



ἘΠΈΚΕΙΝΑ
International Journal of Ontology
History and Critics

RAFFAELE MIRELLI

Ohnmacht des Subjekts – Macht der Persönlichkeit

Internationale Konferenz der Nietzsche-Gesellschaft e.V. Naumburg (Saale) 11-14/10/2012

EPEKEINA, vol. 1, n. 1-2 (2012), pp. 197-199

Notes, Reports & Interviews

ISSN: 2281-3209

DOI: 10.7408/epkn.v1i1-2.12

Published on-line by:

CRF – CENTRO INTERNAZIONALE PER LA RICERCA FILOSOFICA

PALERMO (ITALY)

www.ricercafilosofica.it/epekeina



This work is licensed under a Creative Commons
Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Ohnmacht des Subjekts – Macht der Persönlichkeit **Internationale Konferenz der Nietzsche-Gesellschaft e.V. Naumburg** **(Saale) 11-14/10/2012**

Raffaele Mirelli

A Naumburg, nell'autunnale ex Germania dell'Est, dove Friedrich Nietzsche e la sua famiglia trascorsero parte della propria esistenza, è attivo da ormai due anni il Nietzsche-Dokumentationszentrum. La madre di Friedrich Nietzsche, Franziska, vi si trasferì con i figli ad un anno dalla morte del marito nel 1850. A Naumburg Nietzsche frequentò le scuole elementari ed il ginnasio di Schulpforta fino al 1858. Vi ritornerà poi in seguito negli ultimi anni di vita, dove fu accudito dalla madre durante la malattia.

Il Centro Nietzscheano è stato costruito nel 2008, ma è attivo dal 2010. Esso accoglie ogni anno diverse manifestazioni legate alla vita culturale filosofica alimentata dalla passione per il filosofo tedesco. Annualmente vengono organizzati due congressi: questi sono volti all'analisi e al confronto dell'opera nietzscheana e inoltre alla considerazione della ricezione accademica di questo autore tra studiosi ed esperti del settore.

Il titolo del congresso svoltosi quest'anno *Ohnmacht des Subjekts – Macht der Persönlichkeit* aveva come oggetto uno dei temi più discussi dalla comunità filosofica occidentale: il *soggetto*.

Cinquantasei i filosofi coinvolti nella discussione; cinque le sessioni tematiche: A) *Ad hominem: La polemica letteraria e filosofica di Nietzsche*; B) *Morte dell'autore? Persona e maschera, paternità e stile*; C) *Persona e corpo: Dividuum e individuum visti dalla prospettiva della Volontà di potenza, del Prospettivismo e della filosofia dei segni*; D) *Psicologia nietzscheana attraverso Dottrina, dossografia, biografia e genealogia*; E) *Nietzsche attraverso autorappresentazione e autofinzione*.

Quest'anno, oltre al normale svolgimento delle conferenze e delle discussioni, è stata presentata una mostra fotografica «In cammino con Friedrich Nietzsche, immagini da un libro mai pubblicato» (scatti di Thomas Steinhart) e celebrata la premiazione del filosofo svizzero Andreas Urs Sommer, designato dalla regione Sachsen-Anhalt come vincitore del Premio-Nietzsche. Il premio, di 15.000 euro, è stato consegnato dal Ministro alla Cultura Stephan Dorgeloh, la *laudatio*, invece, proferita dal filosofo friburghese Ludger Luetkehaus. Andreas Urs Sommer ha devoluto un terzo della somma ricevuta al Centro Nietzscheano.

Le conferenze si sono svolte non solo all'interno del centro, ma anche nell'abitazione della famiglia Nietzsche ad esso adiacente.

L'intervento d'apertura è stato tenuto dal prof. Werner Stegmaier, una autorità nella scena tedesca nietzscheana. L'intervento, dal titolo *Rango e*

reputazione: sulla possibilità di teorizzazione della personalità, ha rappresentato un perfetto preambolo tematico, offerente tanti spunti di riflessione, forte di tutte le “figure pedagogiche” create da Nietzsche come lo Zaratustra e il viandante. Come chiave di lettura di tali figure è stata presentata e descritta, attraverso un taglio ermeneutico, la relazione-rapporto di Nietzsche con il mito e con il suo maestro e precursore Schopenhauer.

Il tema “soggetto” ha rappresentato in questa cornice filosofica una valida proposta di riflessione, sia in quanto atto filosofico decostruttivo che costruttivo. La trasvalutazione nietzscheana di tale elemento si contrappone, infatti, alla tendenza moderna proposta a partire da Descartes, volta invece ad una piena consacrazione del soggetto a punto cardinale di certezza e consapevolezza. Importante a riguardo sono stati i numerosi interventi che miravano all’analisi del concetto della soggettività in relazione a quelli di personalità e individuo, di figura e maschera che nella lettura nietzscheana appaiono come poli dialettici.

La tendenza speculativa degli interventi si concentrava nell’ultimo periodo di produzione nietzscheano. Pochi sono stati coloro i quali si sono riferiti al Nietzsche della «Nascita della tragedia» e ancor meno ci si è occupato del punto di svolta riflessivo e stilistico rappresentati in *Umano troppo umano*, *Al di là del bene e del male*, *La gaia scienza*.

Com’è noto, la filosofia nietzscheana offre uno spunto di riflessione autocritica del filosofo-rispetto-al-filosofo. La parola chiave del congresso, e in generale portante della filosofia di Friedrich Nietzsche, “Selbst” (se-stesso) riempiva le sale dell’edificio, anche quando con essa non si evocava l’“iniziativa nietzscheana” di individuazione di un soggetto e di una relazione tipica del filosofo con se stesso, dell’intellettuale con se stesso. Rilevante e degno di nota è stata senza dubbio la vastità tematica che il convegno ha offerto: da Omero alla cultura mediorientale in riferimento allo spazio religioso, fino alla sfera giuridica con l’intervento dell’avvocato Henry Kerger, dal titolo *I fondamenti personali dell’agire sociale in Nietzsche*. Non poteva mancare lo spazio dedicato alla letteratura, vista la forte tendenza letteraria della filosofia nietzscheana. Lo scrittore tedesco Martin Mosebach ha deliziato il pubblico leggendo uno dei suoi manoscritti inediti attraverso un modo di lettura *sui generis*, che ha coinvolto e avvolto l’ascoltatore con tantissime immagini, dense di sensazione e veloci d’aggettivi.

Tra le personalità da menzionare emerge sicuramente quella del filosofo americano James Conant (Università di Chicago), il quale ha illuminato la popolazione nietzscheana esplicando il rapporto filosofico tra Emerson e Nietzsche. L’intervento *l’esemplarità in Emerson e Nietzsche* ha suscitato notevole interesse non solo a causa della tematica ma anche per la personalità carismatica di questo oratore, dalle capacità espressive ricche e dirette.

Il tentativo di costruzione, ricostruzione e distruzione del concetto di “soggettività” da parte della società scientifica nietzscheana ha portato, attraverso questo congresso organizzato da Ralph Eichberg (in qualità di direttore del centro), Christian Benne ed Enrico Mueller, ad una consapevolezza rilevante: la filosofia di F. Nietzsche rappresenta un “modo filosofico” tipico di autocritica culturale che assurge a mezzo d’azzardo critico verso le nuove tensioni morali della nostra società, filosofica e non.

Significativo in tal senso l’intervento di Andreas Urs Sommer dopo la consegna del premio: «Cosa si aspetta la comunità filosofica da me? Che continui a produrre una quantità di scritti tale da rendere giustizia alle aspettative culturali della nostra società scientifica?». *La filosofia come azzardo*, titolo dell’intervento del filosofo svizzero, esprime a pieno l’intento e la motivazione che sostengono il compito della filosofia nietzscheana all’interno dell’università tedesca, ossia l’autocritica e la capacità di rimodellare se stessi in tempi di cambiamento e di crisi.

Raffaele Mirelli
mirelliraffaele@gmail.com